



Salvatore Ligresti

## Irregolarità edilizie Un anno e undici mesi al costruttore milanese Salvatore Ligresti

MILANO. Otto ore di camera di consiglio, poi la sentenza: condanna per Salvatore Ligresti, condanna per gli ex assessori all'Edilizia privata Giovanni Baccallini (Psi) e all'Urbanistica Maurizio Mottini (Pci) con i rispettivi capi ripartizione Giuseppe Maggi e Maria Grazia Curletti, per il sindaco Leopoldo dell'Avvocatura comunale e per tre collaboratori del costruttore, Antonio Belvedere, Giorgio Merighi e Fausto Rapisarda; assoluzione piena per Enrico Piantà e Antonio Talarico, sempre del gruppo Ligresti, e per Pietro Marchese, capo dell'avvocatura comunale.

La vicenda era quella dell'ex hotel Francia-Europa, per il quale il Comune, su parere positivo dell'avvocatura, aveva autorizzato la ristrutturazione ad uso ufficio senza gli oneri connessi con il Piano particolareggiato di attuazione. Gli imputati avevano sottolineato che la normativa in materia, proprio in

quei mesi fra l'84 e l'85, era sottoposta al riesame del Tar che si stava orientando su una interpretazione più flessibile e adeguata alle esigenze; ma il pm Filippo Grisolia, sostenendo a carico di tutti gli imputati l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio, aveva riaffermato che quel parere positivo, e la conseguente concessione, erano irregolari. Il tribunale ha fatto sua la tesi accusatoria, rincarando sulle condanne che sono state più gravi di quelle chieste dal pubblico ministero. La pena massima è stata inflitta a Baccallini (2 anni e un mese contro 1 anno e 8 mesi chiesti dal pm); 1 anno e 4 mesi sono stati inflitti a Mottini (l'accusa chiedeva 1 anno e 2 mesi); 1 anno e 11 mesi (anziché 1 anno e mezzo) a Salvatore Ligresti. Solo tre gli imputati assolti, mentre l'accusa aveva chiesto 4 assoluzioni con formula piena e una per insufficienza di prove. Il tribunale ha anche deciso la demolizione dei lavori effettuati.

## Un convegno organizzato dal ministero degli Esteri in cambio della liberazione di 5 tecnici italiani rapiti

## A villa Lante di Bagnaia l'Italia ospita il Prpe che spiega i perché della sua lotta decennale

# La Farnesina «sponsor» dei guerriglieri etiopi

Villa Lante di Bagnaia, provincia di Viterbo: i guerriglieri del Partito rivoluzionario del popolo etiopico illustrano le ragioni della propria lotta ultradecennale contro il regime di Addis Abeba e cosa li ha spinti a rapire cinque tecnici italiani nel Tana Beles. Tutto bene se a organizzare il convegno non fosse stato il ministero degli Esteri che con quei guerriglieri trattò la liberazione dei nostri connazionali.

MARCELLA EMILIANI

ROMA. Italiani, uomini d'onore? Indubbiamente sì. E se fanno una promessa, la mantengono. Proprio per prestare fede alla parola data, l'altro giorno, nella splendida cornice di Villa Lante a Bagnaia, provincia di Viterbo, di fronte ad una nutrita schiera di funzionari del ministero degli Esteri, uno sparuto drappello di giornalisti e la rassicurante presenza dell'Arma, l'Italia ha pagato l'ultimo debito contratto coi guerriglieri del Partito rivoluzionario del popolo etiopico (Prpe), già rapitori di ben cinque nostri connazionali impegnati nel controverso progetto di cooperazione del Tana Beles in quel dell'Etiopia. L'ultimo, Giuseppe Micelli, è stato liberato il 18 dicembre 1988, ma i conti non erano ancora chiusi. Per ottenere il suo ritorno a casa il ministero degli Esteri italiano nella persona del vicedirettore generale dell'Emigrazione, il ministro Giuseppe De Michelis, tra le altre cose aveva pro-

messo al Prpe un vero e proprio spot pubblicitario, un'occasione cioè per illustrare al popolo italiano le ragioni dei suddetti ribelli impegnati da oltre un decennio a combattere il regime di Menghistu al rosso. L'occasione è arrivata proprio venerdì sotto le mentite spoglie di un convegno per lo meno singolare. Quando è che un convegno diventa singolare? Innanzi tutto quando non è affatto chiaro chi l'organizza. Ufficialmente l'incontro su «La cooperazione italiana nei paesi del Corno d'Africa» portava l'etichetta Ipalm, noto centro studi romano, ma assieme al cartoncino Ipalm, nella busta intestata, guarda caso, ministero degli Esteri, era contenuto anche un elegante invito a colazione del sottosegretario di Stato per gli Affari esteri, on. Mario Raffaelli. Al numero telefonico cui bisognava confermare la propria presenza, inoltre, non s'indicava il centralino del centro studi bensì

la segreteria personale del ministro Giuseppe De Michelis. Il tutto per dire che le acque sono state assai confuse fin dall'inizio. La faticosa promessa di De Michelis al Prpe, di cui si è sempre avuta notizia ufficiale, non poteva essere esaudita alla luce del sole dal ministero degli Esteri in prima persona e perciò è stato usato il paravento Ipalm. Il clima, non a caso, in quel di Villa Lante era oltremodo imbarazzato. In sala, e previsti nella scaletta degli oratori, erano presenti anche i leader del Prpe, cioè i rapitori di Marchio, Marteddu, Bellini, Baroni e Micelli.

A nome di tutti gli ospiti «guerriglieri» ha fattosamente parlato la parola Abraham Tafesse che fa parte del direttorio-guida del Partito rivoluzionario, il cui quartier generale è ospite del governo sudanese a Kartum. Tafesse ha descritto le nequizie del regime di Menghistu, ha denunciato i trasferimenti forzati di intere popolazioni nel Tana Beles e soprattutto ha invitato il governo italiano a condizionare aiuti e cooperazione al rispetto dei diritti umani, in altre parole a non rafforzare così i propri miliardi governi e regimi che massacrano le proprie popolazioni. Si possono condividere le accuse del Prpe, le cui file sono state letteralmente decimate da Addis Abeba, si può cri-



Salvatore Barone e Paolo Bellini ripresi durante la loro prigionia in Etiopia in un campo dei guerriglieri dell'Erpp

ticare in maniera feroce Menghistu e si può soprattutto ripetere che lo stanziamento dei fondi di cooperazione italiani deve tener conto di altri criteri oltre al bisogno: resta il fatto che venerdì scorso il ministero degli Esteri italiano, per quanto abbia cercato di nascondersi dietro ad un dito, ha legittimato l'operato dei guerriglieri etiopi, per di più dell'unica formazione, tra le tante che combattono in armi il regime di Addis Abeba (ricordiamo il Fronte popolare

per la liberazione dell'Eritrea o i fronti Igino e oromo), che contro l'Italia ha usato tecniche e metodi di tipo terroristico. E questo ha creato un pericoloso precedente. Se nel Tana Beles, dopo il spot concesso a questi guerriglieri, probabilmente nessun altro italiano verrà più rapito dal Prpe, chi ci garantisce che altri guerriglieri di tutto il mondo in cerca di pubblicità non facciano del «rapimento del bravo tecnico italiano» un'arma integrativa al Kalashnikov?

## Legge regionale sarda Scommessa da 2 miliardi Offrire lavoro ai tossicodipendenti

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PAOLO BRANCA

CAGLIARI. La «scommessa» vale all'incirca due miliardi di lire, milione più, milione meno. Due miliardi da destinare, come recita il titolo del provvedimento, all'«reinsediamento dei tossicodipendenti nel mondo del lavoro». Una piccola parte rispetto all'impegno finanziario e all'obiettivo complessivo dei provvedimenti decisi dalla giunta sarda in chiusura di legislatura, destinati a creare nuova occupazione nei prossimi anni per almeno 15-20 mila giovani sardi. Ma certo quella norma non poteva passare inosservata: vi si afferma infatti una concezione del tutto nuova del rapporto con i tossicodipendenti e con altre categorie emarginate (alcolisti, etc.), non più da punire o semplicemente da «assistere», ma da reinserire concretamente nell'attività lavorativa.

Dopo il definitivo del Consiglio regionale, il provvedimento può già entrare nella fase operativa. «Naturalmente, una volta ottenuti i finanziamenti - sottolinea il promotore della legge, l'assessore comunista Luigi Cogodi - occorrerà «inventare» il lavoro. E non sarà certo semplice. Bisogna sfuggire dal resto alla semplificazione che individua nell'assenza del lavoro la causa della droga e nel lavoro la soluzione alla droga. Almeno se questo viene inteso semplicemente da un punto di vista economico». Un lavoro, insomma, ad hoc per i giovani tossicodipendenti che impegni e gratifichi soprattutto sul piano personale. Già, e come «inventarlo»? La nuova legge affida il compito ad una cooperativa costituita di recente, di cui fanno parte alcuni fra i principali esperti in tema di

lotta alla droga: come padre Salvatore Morinu, responsabile della comunità cagliaritano di San Mauro, o don Ettore Cannavera, coordinatore provinciale dei centri di accoglienza per tossicodipendenti, o ancora il prof. Sandro Tagliamonte, direttore dell'unico centro sardo per l'assistenza medica ai tossicodipendenti. Contatti sono in corso con altri operatori altamente impegnati in Sardegna nella battaglia contro la droga, anche per diversificare ulteriormente - sottolineano i promotori - gli approcci culturali al problema. Nel programma dell'iniziativa il coinvolgimento diretto dei tossicodipendenti nel mondo del lavoro produttivo sarà la fase culminante di un processo che prevede anche la creazione di nuove iniziative per la terapia e l'assistenza dei tossicodipendenti. L'obiettivo prefissato riguarda la creazione di cinquantacinque posti di lavoro (nell'agricoltura, nei servizi, e negli altri settori di intervento della cooperativa) nei prossimi tre anni. Poca cosa, ammettono gli interessati, se si pensa che gran parte dei 12 mila sardi sottostimati nell'isola sono privi di lavoro, come dimostra del resto lo stesso numero, altissimo, di reati commessi dai tossicodipendenti per procurarsi la dose quotidiana (oltre il 50 per cento dei processi penali nei tribunali sardi sono collegati alla droga). Ma, per quanto in modo limitato, anche quei 150 posti di lavoro possono essere un segnale importante per chi vuole tentare di uscire dalla schiavitù della droga. Soprattutto in tempi in cui ci si rivolge loro solo per minacciare la galera o altre punizioni.



## Premiati i 7 soccorritori che salvarono Gerhard Berger

Sette soccorritori che hanno salvato la vita al pilota della Ferrari, Gerhard Berger, nella pista di Imola, durante il Gran premio di San Marino, sono stati premiati ieri a Milano dal ministro dei Lavori pubblici Ferri, durante una manifestazione pubblica dedicata alla sicurezza stradale. I premiati sono: Giancarlo Ricci Lucchi, Walter Celli, Franco Riffari, Natalino Tugnoli, Gabriele Vivoli, Paolo Verdi e Antonio Miniatì. Il pilota della Ferrari ora si trova in un centro di fisioterapia a Vienna. Nella foto: un momento della premiazione.



## Code, rallentamenti e incidenti per il secondo week-end di primavera

# Sulle strade 25 milioni di veicoli nel primo ponte con le «cinture»

Il secondo week-end di primavera è in pieno svolgimento. Ne sono coinvolti, secondo le informazioni della Polstrada, 25 milioni di auto. È questo il primo «ponte» con le cinture di sicurezza. Attenzione ai limiti di velocità: oggi e domani a 110 kmh sulle autostrade. L'altra notte un gravissimo incidente sulla Venezia-Trieste: 4 morti e tre feriti. Ieri code da 2 a 3 km a Milano.

CLAUDIO NOTARI

ROMA. È in pieno svolgimento il secondo week-end di primavera, iniziato nel pomeriggio di venerdì e che terminerà tra la serata del 19 maggio e la mattinata del 20. Secondo le previsioni della Polstrada, coinvolge 25 milioni di veicoli in movimento nel primo «ponte» con le cinture di sicurezza. Ieri si è viaggiato a 90 chilometri sulle strade e a 110 chilometri sulle autostrade. Stessa andatura oggi e domani. Dopo i risultati dell'«Esodo della Liberazione», con 73 morti e 2.151 feriti nei 2.554 incidenti stradali, le somme del week-end della festa del

lavoro saranno tratte da qualche giorno. A proposito di incidenti, è stata organizzata ieri a Milano, su iniziativa del ministero dei Lavori pubblici, una «festa per fermare la strage», che dovrebbe essere la prima di una serie di manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della sicurezza stradale. «Dobbiamo fermare questa inutile strage - ha detto il ministro Ferri - e il tributo di sangue che stiamo pagando con il concorso di tutti». Intanto sopraggiunge la notizia di un tamponamento sulla Venezia-Trieste con quattro morti e tre

feriti. L'incidente si era verificato poco prima del casello di Palmanova. Era costato la vita a quattro jugoslavi emigranti che rientravano in patria su un pullmino assieme ad altri tre connazionali, che riportavano leggere ferite. In seguito all'incidente provocato da un camion, pur esso jugoslavo, si verificava un tamponamento a catena. Per fortuna senza feriti. Torniamo alla situazione, così come si presenta sulle nostre autostrade, dove si svolge l'80% del traffico. Tra ieri, oggi e domani sette milioni di auto in circolazione (tre milioni in quelle dell'«Italia» con circa venti milioni di vacanzieri per lunghe, medie e corte permanenze. Come si viaggia? Rivolgiamo la domanda al «Centro informazioni autostradali» (06/43632121), una linea diretta in funzione 24 ore su 24. Ecco la risposta. Il traffico è sostenuto, comunque scorrevole. Dalle 7 alle 12 di ieri si sono

verificate code di due chilometri alla barriera di Milano Sud e a Milano Est in direzione di Venezia. Nel pomeriggio, dopo le 16, la fila è stata anche di tre chilometri. Tra Rocco Biliaccio e Barberino, nella dorsale appenninica dell'A-Sole si sono verificate lunghe file, con una marcia oraria attorno ai 20 chilometri. Con oltre due milioni di auto in circolazione in questi giorni, quali gli itinerari caldi? Dipende soprattutto dalle condizioni atmosferiche. Difficili sono previste da Milano verso la riviera ligure, verso Venezia e in direzione di Firenze-Roma-Napoli; sull'Adriatica da Bologna, e in uscita verso la Svizzera (Chiasso) e l'Austria (Tarvisio). Una notizia da sottolineare: la maggior parte dei cantieri resteranno chiusi fino a martedì mattina. Saranno aperti solo quelli ritenuti imprescindibili, che riguardano il rifacimento del manto stradale e le terze corsie. Comunque, dovrebbe essere garantita, do-

vanque, la disponibilità di due corsie per ogni senso di marcia. I tratti autostradali della Autostrada tra Cassino e Capua, chiusi da ieri sera alle 21 per lavori in corso per la terza corsia, e tra Bologna San Lazzaro e Forlì, con interruzione dalle 22 nei due sensi, sono stati riaperti questa mattina alle 6, per cui il traffico dovrebbe risultare più spedito. Comunque, alcuni avvertimenti per i vacanzieri ritardati. Prima di mettersi in viaggio, per conoscere la situazione della circolazione, le distanze chilometriche e itinerari (sia autostradali che stradali), i percorsi alternativi, le condizioni atmosferiche, c'è la possibilità di essere informati, telefonando al «Centro informazioni» (06/43632121) che, attraverso una serie di telecamere, installate in corrispondenza dei punti nevralgici della rete, ha una visualizzazione diretta su monitor delle condizioni del traffico e di eventuali turbative del traffico.

ROMA. Non è possibile che all'avvocato d'ufficio di un imputato processato in contumacia sia impedito di impugnare la sentenza. Grazie a questa valutazione la legge 23 gennaio 1989, n. 22, entrata in vigore il 15 febbraio scorso, rischia di avere vita breve. Tanto che ha già preso la strada per essere giudicata dalla Corte costituzionale. Un intoppo tanto più significativo se si considera che la normativa - dedicata alla «nuova disciplina della contumacia» - ha modificato alcuni articoli del codice di procedura penale in modo da renderla armonica con quello nuovo. E quest'ultimo, che sarà applicato - salvo imprevisti - dall'ottobre prossimo, è il fiore all'occhiello del ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli.

## Processi in contumacia Non è costituzionale la nuova legge varata dal ministro Vassalli

Tutto è nato da un'eccezione di incostituzionalità dell'articolo 2 della legge 22 sollecitata dall'avvocato Pietro Nocita, difensore d'ufficio di Carlo Balzamo, accusato di calunnia. La quinta sezione penale del Tribunale di Roma l'ha dichiarata «irrelevante e non manifestamente infondata». Risultato: il processo è stato sospeso e il caso è stato rimesso all'Alta corte. L'articolo messo in discussione determina la sostituzione dell'ultimo comma dell'articolo 192 del codice di procedura penale con il seguente: «L'impugnazione può anche essere proposta dal difensore che ha assistito o rappresentato l'imputato nel procedimento. Tuttavia, contro una sentenza contumaciale, il difensore può proporre impugnazione solo se munito di specifico mandato...». In altre parole, un imputato che - è il caso di Carlo Balzamo - non ha mai saputo di essere stato citato a giudizio perché non si è recato in aula (e quindi non sa neppure che un avvocato d'ufficio ha bisogno di un mandato) può, in base alla legge 23, essere condannato a sua insaputa senza alcuna possibilità di impugnare la sentenza e di essere sottoposto ad un secondo grado di giudizio. **C.M.B.**

## Siena La Fgci regala profilattici

SIENA. Cinquecento profilattici, messi a disposizione dall'Arci gay nazionale, sono stati regalati dalla Federazione giovanile comunista di Siena ad altrettanti studenti. È avvenuto nel corso dello sciopero, proclamato ieri nelle scuole della città toscana, per protestare contro la legge sulla violenza sessuale, relativamente alla parte che riguarda la punibilità del minorenni. La reazione degli studenti al «regalo» è stata di sorpresa, ma anche molto favorevole. Una settimana fa il preside di un Istituto Industriale di Spoleto aveva comprato preservativi per i suoi studenti in gita. Il benessere psicofisico dei ragazzi - ha sostenuto nel consiglio d'Istituto non completamente d'accordo sulla iniziativa - si assicura anche in questo modo.

## Treni Interrotta la Firenze Roma

FIRENZE. La linea ferroviaria Firenze-Roma è rimasta paralizzato su entrambi i binari alle 11.30 di ieri a causa di un incidente avvenuto ad un passaggio a livello nella zona di Indicatore, a pochi chilometri da Arezzo. Un autocarro è uscito di strada ed ha abbattuto il traliccio della linea aerea che fornisce la corrente elettrica alla rete ferroviaria. Numerosi convogli provenienti da Sud sono rimasti bloccati alla stazione di Arezzo per un paio d'ore, mentre i treni provenienti da Nord sono stati deviati a Firenze verso Pisa e la costa tirrenica (ma anche questi hanno accumulato ritardi). La circolazione è ripresa regolarmente alle 16. I convogli rimasti fermi ad Arezzo prima della riapertura della linea sono stati una ventina.

## La Costa presenta la Danae «nuova versione»: da nave dei principi a villaggio vacanze

## La formula del «tutto compreso»: a bordo body building, tennis, tiro al piattello, conferenze

# Il ragioniere Brambilla? È in crociera

Sono 3 milioni e mezzo gli italiani che vanno in vacanza all'estero, ma solo 70 mila quelli che lo fanno via crociera. Agli armatori questo non piace affatto. Così la Costa - 6 navi con 164 itinerari, 4800 posti, 2000 marittimi alle dipendenze, 230 miliardi di fatturato l'anno - invita 350 tra giornalisti e addetti ai lavori a bordo della Danae, ex nave da re, per spiegare che «noi faremo come l'America».

anche piccolo-borghese. Le ex navi abbagnanti, dall'inarrivabile fulgore, ora infatti allungano l'occhio smanioso sull'immenso parco del turismo di massa, cercando congruo spazio, là dove, conti alla mano, le previsioni parlano di espansione sicura ed inarrestabile del business della vacanza. «E noi appunto offriamo vacanza».

In quest'ottica, è così che lo stesso nome crociera, «carico di significati e simboli morti da un pezzo», finisce per essere un impaccio, un impedimento alla conquista di un target meno sofisticato e più largo del passato. Si deve ancora chiamare crociera o non, più semplicemente, vacanza sul mare, albergo galleggianti, villaggio internazionale su

transatlantico? Ognuno ha il suo dilemma. Non senza traumatici impetritivi: fuori le principesse Anastasia, dentro le impiegate, le donne in carriera, le pensionate d'oro, le ingioiellate motivate del commerciante di provincia. Lontana dal playboy internazionale, e vicina al ragioniere Brambilla, anni 50, approdato alla ormai accessibile e ordinaria follia della crociera insieme alla sua signora.

Sempre meno isola privilegiata e sempre più villaggio Valtur, il mito declassato della crociera, si affida anch'esso alla formula collaudata dei pacchetti e del «tutto compreso» delle speciali combinazioni e delle più comuni incentivazioni promozionali, mentre in una girandola impazzita a

del high society internazionale, del sangue blu e dell'aristocrazia europea. Splende però per una sola estate, dopo un anno l'armatore è sul lastrico; la Costa allora la noleggia con diritto di riscatto e nell'84 perfeziona l'acquisto. Spariti duchi e principesse, nel suo salone delle feste rivestito di velluto rosso, tra le moquette azzurre e rosa, nella ovattata sala da pranzo ocra e verde pallido ornata di trionfi di fiori e frutta, oggi non si agitano più le incerte figure dai nomi altisonanti. Ora allegramente se la spassano, nel giro del mondo lungo tre mesi, dentiste, pensionati dalla ricca liquidazione, medici della Usi, segretarie arivate, gioiellieri, venditori di jeans, direttori di grandi magazzini, agiate casa-